

Il Duce inaugura a Palazzo Madama il monumento che glorifica la conquista dell'Impero

Ministri e tutti i Senatori assistono alla cerimonia

ROMA, 30 maggio
Nel cortile d'onore di Palazzo Madama, dagli ornati severi, è stato stamane inaugurato, alla presenza del Duce, il monumento all'Impero, opera iniziale del Sen. Rubino, che glorifica la conquista dell'Impero.

Nel cortile d'onore erano assiepati tutti i Senatori presenti a Roma con a capo il Presidente del Senato Federzoni. Erano anche presenti il Presidente della Camera,

il fascista, Conte Costanzo Ciano, i Ministri Starnac, Alfieri, Cobelli, Gigli e Thaon di Revel. Il SS. Medici del Vescovo, i Marchiali di Boni e Grizzini, il Governatore di Roma, il Prefetto e il Federa.

Alla ora 10, ricevuto ed accolto dal Presidente Federzoni, è giunto il Duce accolto dalla massoneria dei Senatori con un caloroso applauso. Nato. Caduto il drappo che ricopre il monumento, il Presidente del Senato ha offerto al Duce

un'articolata riproduzione in bronzo dell'opera d'arte inaugurata. Compiti così la cerimonia, il Duce è uscito dal Senato risultato dal devoto e vibrante applauso dei membri della Camera Alta. Allorché è apparsa sul portone del palazzo, la folla che nel frattempo si era addensata nella via, gli ha tributato una entusiastica acclamazione che è continuata fino a che il Capo, congedandosi dalle autorità, non si è allontanato in automobile.

Alle ore 10, ricevuto ed accolto dal Presidente Federzoni, è giunto il Duce accolto dalla massoneria dei Senatori con un caloroso applauso. Nato. Caduto il drappo che ricopre il monumento, il Presidente del Senato ha offerto al Duce

La Finanza fascista è a disposizione del Duce per il potenziamento politico ed economico della Nazione

Devoto telegramma di omaggio del Senato al Re Imperatore

ROMA, 30 maggio

La seduta è aperta alle ore 16. Dopo la lettura o l'approvazione del progetto di bilancio della relativa commissione il Presidente Federzoni commenta con elevato parolo il Principio Lanza di Scalea.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze. A nome del Governo si ascolta con commossa parola pronunciata dal Presidente del Senato, in commemorazione del compianto Sen. Lanza di Scalea.

Ottobre a S. M. il Re Imperatore

PRESIDENTE. Comunico al Senato che dopo la solenne cerimonia di stamane, ho creduto di interpretare il concerto sentimento dell'Assemblea invitando il seguendo telegramma all'Augusto Sovrano.

Il Senato del Regno, inauguran- do oggi alla presenza del Duce il grandioso monumento che glorifica nei secoli, in Palazzo Madama, la più alta meta raggiunta della Patria fascista, ha esaltato entusiasticamente S. M. il Re Imperatore. Il fulgido simbolo vivente delle eri, che virtù che hanno acciuffato alla Nazione italiana il suo nuovo posto nel mondo.

L'Assemblea in piedi pronta in applauditi rivotarli e prolungati. Si grida Viva il Re.

Segue la discussione sul bilancio della Finanza.

Parla S. M. Tahon di Revel

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze. (Vivissimi e prolungati applausi). L'esposizione finanziaria fatta a Camera dei Deputati dimostra l'oratore dal rispetto in Senato cosa già detta nell'altra sala del Parlamento. Rispondendo però agli onorevoli senatori illustrava molto succintamente provvedimenti ed attività dell'amministrazione finanziaria di cui non ha fatto cenno alla Camera.

Ritengo di poter soddisfare le eventuali curiosità sull'imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni, precisando che le previsioni dell'amministrazione finanziaria si aspettano intorno ai tre miliardi: ciò dimostra che l'importante è stata applicata senza coercitiva gravità per l'economia industriale italiana.

Ingraziano il Sen. Tournon, per aver illustrato la ricchezza del patrimonio italiano appartenente allo Stato, sia per le poche domande che per le sorgenti termali. Conviene che sotto l'aspetto finanziario e questioni di misura delle tariffe, la cui moderatezza non potrebbe attualmente essere contestata quanto al lato economico, convenga che sia da vedere di buon occhio il sorgere di consensi irraggiungibili sino alla completa utilizzazione delle acque e in questo senso il Ministro della Finanza dàgo la sua assente.

Quanto all'amministrazione delle aziende patrimoniali esse si è eretiche di recente della gestione della Sella Brioni e delle aziende torvali di Castrovilli.

Al Sen. Ricci fu rilevato l'infor- mazione delle sue osservazioni circa il bilancio normale e si entrò in discordanze riguardo come il bilancio italiano rimane fondamentalmente uguale e i conti dello Stato mantengono quindi la più rigorosa u-

nità.

I provvedimenti relativi all'imposta immobiliare ed all'imposta del per cento sul capitale delle società finanziarie devono considerarsi come misure finanziarie di grande moralità ed equità tributaria. In relazione all'operazione monetaria del 5 ottobre 1936. In nessun luogo essi sono stati limitati. Si può quindi affermare con tranquilla coscienza che in tona di forza se cogli questo termine si intendo il procedere con forma volontaria ed equità alla sistematizzazione del bilancio in relazione allo stesso.

Le finanze italiane non sono paragonabili con nessun'altra Nazione. (Vivi applausi).

Il Senatore Flora ha segnalato la opportunità di un prestito reddituale per il consolidamento del debito statunitense; l'oratore dichiara che tale operazione deve essere assolutamente tempestiva e che gli amici giusto per ora il momento di farla, dato lo perdurante necessità del teatro. Assicura poi che quando sarà venuto il momento si procederà in modo assoluto al rimborso dei buoni del tesoro. (Approvazione). Giudicamento iniziale fu affermato il Senatore Flora che unica cosa possibile per accrescere le entrate dello Stato è quella di favorire lo sviluppo del reddito nazionale e quindi

l'accrescimento dei rispetti tasseabili plausi, molte congratulazioni). Il bilancio è approvato.

Dopo la discussione o l'approvazione del disegno di legge concernente l'unificazione degli enti economici provinciali nel campo della

agricoltura, il Presidente afferma

che tenendo conto dell'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domani. L'Assemblea saluta il Presidente con vivi applausi.

La seduta è tolta alle ore 19.30.

CIVILTÀ FASCISTA CONTRO BARBARIE ROSSA**La solenne celebrazione all'Umberto della Giornata di solidarietà per la Spagna Nazionale**

Spiranza ed entusiastica adesione del popolo, inferocito al completo di fronte all'Autorità, partecipazione larga e massiccia di ufficiali di ogni grado dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, hanno dato alla giornata di solidarietà per la Spagna Nazionale il carattere solenne degli avvenimenti di ieri.

Abbiamo visto nella galleria le maggiori gerarchie locali: Prefetto Federale, Segnali e Deputati, il Vicepresidente della Provincia, il Podestà, il Questore, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il Generale Comandante del Prefabbricato con tutti i Comandanti di Corpo, il Comandante della Base Navale, l'Intendente di Finanze, il Provveditore agli Studi, il Comandante della Milizia, i prefetti degli Istituti, i dirigenti Sindacali, i membri del Direttorio del Fascio con i fiduciari e le Consulte dei Gruppi Rossini, nonché altre autorità e personalità frammiste alla folla. Acclamassimo il gruppetto, di reduci dalla Spagna che aveva preso posto in un palco laterale della galleria.

La platea era invece grimata di popo' e nelle prime fila avevano preso posto plotoni di finti, artiglieri, bersaglieri, tiranno giallo della R. G. di Finanza, camice nere della Milizia, avieri, le rappresentanze del prefisso, assieme a quelle, pure numerose, della G. L. L.

La nostra Città è bolsevista
Ma libriani, parola dei dotti, Stagni

Prima dell'inizio della proiezione dei documentari, il Presidente della Società italiana dell'I. P. A. L., al quale si è dato l'organizzazione della giornata, canterà dotti Vittorio Stagni, sacerdote della Vigilia e legionario d'Africa, dell'estrema destra della galleria, dove è riunito il gruppo dei reduci dalla Spagna, ha pronunciato il seguente, vibrante discorso:

"Valori reduci della Spagna, carcerati! Nel corso degli ultimi anni e specialmente nel periodo in cui noi eravamo impegnati nella guerra per la conquista dell'Impero, i complessi facinorosi che hanno definito le grandi democrazie sono andati rinfocolando quella lotta di dittature, il cui nome potrebbe significare lo scontro armato fra le nazioni autoritarie da una parte e dall'altra gli Stati che a ragion veduta dobbiamo chiamare antifascisti.

Due fattori hanno in particolare la funzione di alimentare questo evidente conflitto di principi etici e di sistemi di governo: e cioè la massoneria, il cui centro spiratorio è Parigi, e il bolsevismo che dalla Russia tende i suoi tentacoli attraverso il servizio politico di stato e la terza internazionale comunista, ossia attraverso la Ghepèi o il Comintern.

Stagni ha assegnato a questi due organismi dei compiti, che si possono individuare, tocendo protette questa prazziazione dello stesso sangue moscovita: la rivoluzione russa non è che il principio, e la base della rivoluzione mondiale.

Ma questa rivoluzione mondiale, che come tale è un fine medio, su quali finalità contingenti basa le sue progressive fasi di sviluppo?

Ce lo rivela l'umanità del 20 gennaio scorso, che riassume le condizioni imposto per la fusione della Federazione sindacale istriana con l'Unione dei sindacati sovietici, fusione trattata a Mosca da Leon Jouhaux, segretario generale della bella nota Confederazione Generale del Lavoro. Accennato quo' lo consideri, l'oratore così prosegue:

Secondo i domogagi comunisti, la giusta via per giungere con sollecitudine o certezza all'instaurazione del bolsevismo nel mondo sarebbe lo scoppio di un conflitto fra il blocco Inghilterra, Francia, Stati Uniti, e il blocco Italia, Germania, Giappone.

Con focolai d'incendio in Spagna, in Cina e, come in questi giorni si dimostra senza possibilità di equivoco, in Cecoslovacchia.

Gli uomini politici e i diplomatici che sono al servizio di questa rivoluzione mondiale si rivelano come degli inguardabili illusi, innanzitutto nell'annunciare delle vittorie che, a rigor dei fatti, si ridono tutto a pari calcoli abbagliati.

Una coalizione destinata al fallimento

Il colmo di questa incapacità politica sono state le sanzioni, che Giava applicò per negozi e che invece servirono solo per sviluppare in pieno tutte le nostre energie belliche e realizzarci.

Identico senso sta per chiudere le parti di Spagna e dell'Estremo Oriente. Identico fallimento segnerà la fine della situazione, per molti aspetti pericolosa, che lascia intravedere come possibile un improvviso accendersi della guerra nel centro dell'Europa.

Il pericolo è identificato. Si chiama bolsevismo.

Ma contro di esse stanno pronti in armi oltre 200 milioni di uomini, disposti ad opporsi con ogni mezzo al dilagare delle correnti dissolutorie, che vorrebbero tenere di sopraffatto alla nostra millenaria civiltà. Orfita mediterranea, perché nel Mediterraneo si sono incontrate e fuse le correnti di civiltà orientale, ellenica e romana; perché mediterraneo sono il sapere, la scienza, l'arte e la letteratura, che danno l'impronta all'età nostra, perché mediterraneo è l'università del Fascismo, fatta sfida, di giustizia, di libertà. (Vivisimi applausi).

Civiltà romana e imperiale insieme, che a noi italiani impone di formarci una mentalità iniziale, una certa coscienza, cioè delle nostre capacità di dominio sul mare.

Navi rostrate di Roma, tiranni di Genova e d'Amalfi, galate veneziane e oggi la superba armata navale dell'Impero fascista testimoniano che la nostra politica marinaria nella sua continuità scolare subisceva ad un imperativo categorico, che il Duca ha, nel discorso ai palermesi, precisato dichiarando come sul nostro mare non saranno tollerate infrazioni di gente estranea al Mediterraneo. (Applausi).

Il bolsevismo per primo deve assolutamente scomparire dal Mediterraneo e deve essere posto nella condizione di non poter assolutamente nuocere alla civiltà mediterranea. (Applausi).

Civiltà che non può tollerare ciò che il bolsevismo sfrutta per i suoi scopi spagnoli: la tirannia feroci, lo strafumamento della crudeltà popolare; il regime di servizi, la fame e il sangue. Sono parole di Mussolini - nel suo

discorso al Campo di Maggio - ha con altre parole ancora affermato che contro la minaccia del bolsevismo bisogna, quando non battano le parole, opporsi con le armi.

Questo stiamo facendo in Spagna, migliaia di fascisti sono accorsi nelle file dei nazionalisti spagnoli, quando le nostre armi obbligano la tirannia a fuggire in Africa Orientale. (Applausi).

Migliaia di nostri volontari sono morti combattendo in Spagna, per salvare la civiltà d'Occidente. (Tutti assurgono in un minuto di reverente raccoltoimento).

Milioni d'italiani domani saranno pronti ad impugnare le armi, a combattere, o no necessario ad offrire la vita per scompagnare definitivamente il fronte bolsevico, qualsiasi esso tentasse di intaccare la indissolubilità del fronte fascista. (Applausi).

Accomato poi alle vittoria su tutti i fronti della lotta nazionale della Spagna al Giappone, il Bettino Stagni così conclude il suo discorso: « La Rivoluzione fascista, piantata le incenne su Roma, continua oggi la sua irre-sistibile marcia in tutto il mondo, additando ai popoli degli di tal nome la via della vera salvezza dall'orda bolsevica. E la marcia è pur sempre sanctificata dal sangue e dalla eroica

abnegazione» delle generazioni del Littorio, che riaffermano la verità della loro fede, come ieri in Patria, così oggi in terra di Spagna combattendo fianco dei valerosi falangisti del Generale Franco.

In questo giorno di auspicio so- lidarietà, giunga a tutti i combattenti per la Causa fascista della redenzione della Spagna e della libertà del Mediterraneo di Roma a tutti i legionari delle invitate falangi e delle gloriose Divisioni dei Volontari-italiani che, dopo Malaga, Guadalquivir, Bilbao, Santander e l'Ebro stanno pur arvanitarsi sulla ultima, più sfogliata delle vittorie, anche il nostro fervido grido di incitamento e di ammonian-

do: Arriba España. Applausi vivissimi salutano la fine del caldo e vibrante discorso del giorno a valore camera.

La proiezione di documentari attestanti il valore dei combattenti per la civiltà

Dopo il discorso vennero proiettati degli interessantissimi documentari dai quali gli spettatori poterono rilevarne tutto l'eccitamento e la necessità di disciplinare il trionfo dei natanti nelle acque tra la Valle Busa e la Valle S. Benedetto.

Il Colonnello Comandante del porto del Compartimento Marittimo di Trieste; riconoscendo la necessità di disciplinare il trionfo dei natanti nelle acque tra la Valle Busa e la Valle S. Benedetto;

sentito il Comando Militare Marittimo e della Piazza Marittima di Pula; visto l'art. 163 del Co-

dice per la Marina Mercantile; or-

mai quanto segue:

E' fatto esclusivo divieto a qualsiasi natante di approdare nel tratto di costa compreso fra il punto più interno dell'insenatura di Valle Busa e il punto più interno dell'insenatura di Valle S. Benedetto, nonché di transire nelle acque proprie di Valle S. Benedetto, e con i suoi abitanti a bordo.

Il programma, di cui il pubblico

ha più volte applaudito gli episodi più significativi, di più appassionanti,

nel suo insieme ha dimostrato

con quali mezzi si sta arginando

l'onda bolsevica, che vorrebbe invadere l'Europa valenziola della guerra di Spagna e della Cina.

Guerra che per preparazione spirituale e per efficienza bellica dei combattenti a favore della civiltà non possono concludersi se non con la piena ed assoluta loro vittoria.

Dal Mediterraneo all'Estremo Oriente giorno per giorno i nemici dell'umanità, dell'ordine, della giustizia, della fede vengono spinti sempre più verso la loro ultima sconfitta.

La celebrazione ha avuto così termine dopo le visioni orribili, tragiche ad un tempo e a folla, risposto al «Saluto a Franco» e al «Saluto al Duce» ordinati dal Preludio, ha sfollato la Salma Umberto che il proprietario cav. Francesco Appollonio tanto gentilmente aveva concesso perché vi si svolgesse il superbo raduno.

Riduzione di prezzi per alcuni generi alimentari e divieto di aumento dei prezzi delle farine

Del listino N. 6 che va in vigore domani 1. giugno risultano ridotti i prezzi massimi di alcuni generi e precisamente:

Fagioli comuni verdoni a lira 1.80 al kg. d/o d'oliva fino a lire 7.60 al litro; burro d'affioramento emiliano-grecano a lire 10.60; di latte proveniente a lire 11.60; burro

contrifugo giuliano a lire 13.60; di altri provenienti a lire 14.80.

E' fatto obbligo ai commercianti di evitare provviste di burro di offri-

mento, in caso diverso devono cedere quello certificato allo stesso prezzo del burro d'affioramento.

Formaggio gruyere sfilacciato a lire 9.50 al kg. idem marzola a lire 10.20 al kg.; caffè tostato tipo corrente a lire 31 e quello di massimo prezzo a lire 36 al kg.

Fiori riduzioni si hanno sui principali prodotti dell'industria alimentare: mortadella a lire 9.20 al kg. mortadella di I. qualità di pure seta a lire 12; pancetta stesa a lire 10.50 al kg.; strutto a lire 8.70 al kg.; salame di carne suina a botola a lire 15; salame di puro suino di qualsiasi tipo a lire 20 ecc.

E' aggiunta inoltre che i prezzi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni sono massimi; non devono essere superati, ma per non pochi generi, come ammonisce il Ministro delle Corporazioni in una recente circolare, non dovranno destinare a struttura, non dovranno essere destinati esclusivamente a struttura, non dovranno destinare a struttura di rotazione riguardante il diritto di rotazione per cause connesso con farine non miscolate.

E' assolutamente necessario che i mulini limitino allo stretto indispensabile la produzione di farine per la panificazione o che venga altresì disciplinata la vendita di case anche da parte dei commercianti, tenendo presente che in farine in pasta debbono essere destinati esclusivamente a pastificazione.

Perfino, nel richiamare la nostra attenzione sulla norma imposta con la mia circolare 11 gennaio 1938, N. 10115, o col mio decreto 17.9.1938, N. 252 successivo, intesi limitare il consumo delle farine non miscolate, pregio di eccellenza, la più attiva vigilanza affinché venga strutturata e osservata la disposizione riguardante il diritto di rotazione per cause connesso con farine non miscolate.

Occorre, inoltre, invitare tutto le ditte che gestiscono mulini, ed in particolare le ditte Cattunar di Vene-

to, Lanza, Bordini, Vatta, Bressan, Foeddi, Castaldi, Valdemarini, Galli, Ceusio, Mischeroni, Urbani, Scia-

sti, Stassi, Miliani, nonché a raccomandare la massima puntualità.

S.N. Pietras Jalla -- Questa sera alle ore 20 proviso il Consiglio Di-

rettivo è convocato a seduta nella Segreteria sociale di via Giulia.

L'arresto del feritore che percosse ferocemente un ragazzo trentenne

nel pietoso caso del ragazzo trentenne Martino Zocchi di Mattiadi, abitante a Pala, in via Sisano 80, di cui brevemente riferimmo nel numero di domenica, è stata fatta rapidamente luce completa e l'autore del misfatto è stato anche arrestato. E' costui il diciassettenne Pietro Fioritti di Domenico, da Valle, abitante ugualmente in via Sisano, al numero 65 e quindi di amico della vittima. Egli, trattato domenica in arresto a seguito delle febbri indagini condotte in unione dalla Questura dai reali cambiatori, ha cinicamente confessato la grave colpa, lasciando chiaramente indovinare in lui uno spirito enigmatico e avvelenato da spettacoli e letture perniciose a temperamenti giovanili morbosamente il suo. Dalla confessione resa è risultato che subito nel pomeriggio il piccolo Martino Zocchi, dopo avere rotto, per consiglio del Fioritti, una grossa pistola al proprio padre, si trovò insieme a lui in località valle Bussoleri. Qui il Fioritti, che pare fantastichasse chiedesse qualche imprese; giovevole, invitò lo Zocchi a dargli l'arma, e avviò un rifiuto, chiedendo a lui in cambio di lasciare al figlio la pistola, se ne andò verso città e venne solamente, come in effetto fece, di vendere l'arma.

La piccola vittima, lasciata qua-

si ercente in quella località solitaria, venne casualmente trovata e come abbiano già riferito, trasportata d'urgenza all'ospedale, dove si trova sempre in condizioni diebrate.

Ogni scodola un buono

POLVERI IDRIZERA
LE POLVERI DI QUALITÀ PER PREPARARE LA PIÙ SQUISITA
FRIZZANTE, GUSTOSA E DIGESTIVA ACQUA DA TAVOLA
CARLO ERBA S.A. MILANO

Lo Sport**I Campionati prov. di tennis** **Il Campionato zonale organizzato del Dopolavoro Prev.**

Il Dopolavoro Provinciale dell'Istria, con la collaborazione della Federazione Italiana del Tennis, indisse ed organizza per i giorni 10 e 12 giugno il campionato provinciale di tennis per i giocatori appartenenti al Dopolavoro, muniti della tessera O. N. D. dell'anno XVI.

Potranno partecipare alle gare anche i giocatori tesserati dalla Federazione Italiana Tennis, in quanto sono classificati di la a 1 categoria nella classe a cui appartiene. Non essendo riuscito a togliersi allo Zocchi di mano la pistola, il Fioritti s'allontanò di pochi passi e trovò un paletto di ferro, s'avviò di nuovo sul pavimento magnuzzo e lo colpì ripetutamente e con inaudita ferocia al capo ed al volto, finché lo vide cadere al suolo. Allora, prese la pistola, se ne andò verso città e venne solamente, come in effetto fece, di vendere l'arma.

La piccola vittima, lasciata qua-

si ercente in quella località solitaria, venne casualmente trovata e come abbiano già riferito, trasportata d'urgenza all'ospedale, dove si trova sempre in condizioni diebrate.

Sorprende il marito e viene legnata

Hanno voglia di sfidarsi nel contratto di matrimonio che la moglie deve seguire dovunque e dappertutto il marito, ciò se tale norma venisse veramente o se l'elemento contrario venisse poi un guazzabuglio dal quale l'istituto familiare non si andrebbe a curio quattro. Con ciò non è detto che a farne le spese siano soltanto i mariti e i figli, poiché chi a tempo di matrimoni si trova a fare il tutto comunque sotto il sole di un altro marito, si troverà a fare il tutto comunque sotto il sole di un altro marito. L'istituto è in crescendo e ciò che ne avranno a farne i mariti e i figli è di farlo immediatamente. Partiranno ad uscire pesta e contusa la propria casa e farla immediatamente un'altra di un altro marito. L'istituto è in crescendo e ciò che ne avranno a farne i mariti e i figli è di farlo immediatamente un'altra di un altro marito. L'istituto è in crescendo e ciò che ne avranno a farne i mariti e i figli è di farlo immediatamente un'altra di un altro marito.

Per ogni gara saranno messi in palio ricchi premi dei quali ci serviamo di dare l'elenco e nei primi giorni, sia per i singoli che per i doppi o punteggio, e i primi che ci sono già versati, sono stati messi in palio i primi premi per la singola maratona, per la maratona mista, per il singolare e per il doppio misto.

A gara ultimata i vincitori, che non sono già versati, saranno tenuti alla mar

